

**Caro Gasolio, “Bisonte selvaggio” paralizza la Sicilia. Blocchi in tutta l’isola e nel porto di Palermo. Incidenti e scontri con chi non si ferma**

PALERMO. “Bisonte selvaggio” paralizza la Sicilia. Monta la protesta nel secondo giorno di blocchi organizzati a tappeto dagli autotrasportatori siciliani dell’Aias e dai produttori agricoli del “Movimento dei forconi”, ai quali si sono aggiunti le marinerie di diverse città, da Catania a Termini Imerese. Pesanti i disagi e altissima la tensione, come a Lentini dove un commerciante ambulante di 33 anni che ha tentato di violare il blocco ha accoltellato un manifestante che, insieme ad altri due, l’aveva inseguito, fermato e preso a calci e pugni. Il padroncino se l’è cavata con una ferita alla guancia giudicata guaribile in 25 giorni; l’ambulante si è invece beccato una denuncia per lesioni gravi.

A Palermo i tir della galassia ribattezzatasi «Forza d’urto» hanno presidiato il porto e un corteo partito dalla rotonda di via Oreto ha messo a dura prova la circolazione delle auto. Una quarantina di mezzi ha bloccato la statale Palermo-Sciacca, all’altezza di san Cipirrello. A Santa Flavia i manifestanti per sette ore, dalle 10 alle 17, hanno occupato i binari con pesanti conseguenze sulla circolazione ferroviaria e notevoli ritardi sulle linee Palermo-Messina, Palermo-Catania e Palermo-Agrigento. Cancellati oltre trenta treni regionali. Tra le ragioni della protesta l’aumento del costo del carburante, la mancanza di regolamentazione dei pagamenti della committenza, il cartello imposto dalle compagnie assicurative e la rete infrastrutturale inadeguata. Stesse scene in provincia di Ragusa. Blocco dei tir anche in provincia di Caltanissetta. A Gela i camionisti hanno stazionato con i loro mezzi nei pressi della Raffineria, lungo la statale 115 che collega Gela a Vittoria causando forti rallentamenti anche sulla statale 640 e sulla 626 Gela-Caltanissetta.

